

## AUDIZIONE CISL

**presso le Commissioni VII (Cultura) e X (Lavoro pubblico e privato) del Senato della Repubblica nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 236 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, concernenti l'introduzione del profilo professionale dell'assistente per l'autonomia e la comunicazione nei ruoli del personale scolastico"**

*(22 marzo 2023)*

Onorevoli Presidenti, Onorevoli senatori componenti delle Commissioni VII (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport) e X (Affari Sociali, sanità Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato della Repubblica ringraziandovi per l'audizione forniamo di seguito le nostre osservazioni sul disegno di legge in discussione.

La Cisl apprezza le motivazioni della proposta di legge in esame e cioè la necessità di porre rimedio al proliferare di norme e regolamenti che disciplinano l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione individuale degli studenti con disabilità fisica, psichica o sensoriale servizio indispensabile per garantire loro un effettivo diritto allo studio e all'integrazione.

Così come condivide l'assunto che i servizi prestati dagli Enti locali necessitino di un maggior coordinamento e che occorra assicurare standard di qualità uniformi su tutto il territorio nazionale.

Condividiamo dunque la necessità di definire lo status giuridico, il profilo professionale, i percorsi formativi e i criteri di reclutamento degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione. È necessario altresì che vengano chiariti a livello nazionale i criteri per l'erogazione di questi servizi in relazione ad altri servizi specialistici come tifloghi, interpreti in lingua dei segni italiana e lingua dei segni italiana tattile, esperti nella comunicazione alternativa aumentativa.

È senza dubbio essenziale inoltre che gli Enti locali ricevano i fondi necessari per garantire sul territorio le strutture, i servizi e le professionalità previste per un'inclusione di qualità.

Detto questo non possiamo però condividere la scelta operata in ordine alla destinazione di questo personale.

La Cisl non ritiene infatti condivisibile la proposta di modificare la ripartizione delle competenze tra Stato ed Enti locali ricomprendendo la figura dell'assistente per l'autonomia e la comunicazione nell'organico del personale scolastico, e attribuendo di conseguenza al Ministero dell'Istruzione e del Merito tutte le competenze relative a tale figura professionale, prefigurando di fatto la totale estraneità degli Enti locali alla fornitura delle risorse professionali per l'inclusione scolastica. Questa evenienza sarebbe in contraddizione con il principio di corresponsabilità educativa così validamente affermato nel D.lgs. 66/2017.

Uno dei pregi del D.lgs. 66/2017 è stato quello di ribadire che l'inclusione è responsabilità di un'intera comunità. In coerenza con quanto previsto dalla legge 104/1992 e rispettando l'impianto costituzionale e il quadro giuridico generale in materia di autonomia scolastica, il D.lgs. 66/2017 ha definito ulteriormente

il riparto delle competenze tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, affermando tra l'altro che *"il Pei individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati"*.

Qualora venisse meno questo principio fondamentale, a parere della Cisl si favorirebbe un confinamento delle tematiche dell'inclusione al solo ambito scolastico, con evidenti conseguenze:

- limitare al settore scolastico la figura di assistenti per l'autonomia e la comunicazione non consentirebbe la piena integrazione del servizio nel Progetto individuale, che abbraccia l'intera esperienza di vita, concentrandosi sull'alunno più come discente che come persona. Il Progetto individuale di cui all'articolo 14, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, è redatto dal competente Ente locale, d'intesa con la competente Azienda sanitaria locale, sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. In questo Progetto sono definiti prestazioni, servizi e misure che devono abbracciare l'intera esperienza della persona e non solo aspetti scolastici. La stessa definizione dei contenuti di tale figura professionale dovrebbe avvenire ad esito del coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili dell'inclusione scolastica, ovvero lo Stato, le Regioni e gli Enti locali;
- la figura professionale dell'assistente all'autonomia non è in alcun modo assimilabile allo stato giuridico della docenza, sia per quanto riguarda la preparazione iniziale sia per i compiti affidati dalla norma e dal Contratto collettivo. Non trova condivisione l'inserimento di queste figure come componenti del Consiglio di classe per la formulazione delle proposte sulla quantificazione delle ore di sostegno; d'altra parte occorre segnalare che già fanno parte del GLO ai sensi del DI182/2020.

Il disegno di legge va dunque corretto, **prevedendo che il nuovo profilo professionale dell'assistente per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap venga disciplinato anche dal contratto collettivo nazionale di lavoro all'interno della sezione dedicata al personale educativo e scolastico degli enti locali (CCNL del personale del comparto delle funzioni locali).**

Il disegno di legge deve dunque prevedere che la procedura di stabilizzazione del personale che già svolge l'attività da diversi anni, avvenga mediante l'indizione (anche su base regionale) di concorsi per titoli ed esami. La norma va completata prevedendo adeguate risorse economiche a sostegno degli Enti locali per l'indizione di concorsi ulteriori, volti al reclutamento di nuove figure professionali di *assistenti per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali*, da impiegare negli enti locali stessi per garantire l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità nei propri percorsi di offerta educativo scolastica.



Infine, non possiamo esimerci dall'osservare che questa proposta di legge sembra orientata a privare le autonomie scolastiche di quel supporto di rete territoriale che abbiamo visto diminuire progressivamente in questi ultimi anni.

A parere della Cisl l'azione da compiere è esattamente opposta e cioè rafforzare i finanziamenti e aiuti agli Enti locali affinché siano parti fondamentali di quel patto territoriale e di quelle alleanze che sono evocate nel PNRR con il potenziamento delle infrastrutture sociali e per la riduzione dei divari territoriali.